

L'INTERVISTA

# «Latte, il vero nemico è il mercato Bugiardo chi parla di sanatoria»

Zaia furioso con i «capipopolo che disinformano gli agricoltori»

di DARIO C. NICOLI

— ROMA —

«**B**ASTA con le bugie sul latte. Il decreto approvato dal Senato non è una sanatoria, ma un passo avanti per risolvere una questione che tormenta i nostri allevatori da 25 anni». E' un fiume in piena il ministro per le Politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia, da giorni sulla graticola di una parte degli allevatori che lo contestano per come ha affrontato la questione delle quote comunitarie. Se la prende con l'opposizione «alla quale non va mai bene nulla», con i «capipopolo che alimentano la disinformazione degli agricoltori», punta il dito contro il «regolamento di conti» all'interno delle associazioni di categoria, che hanno sempre saputo tutto ma hanno fatto il doppio gioco. Nei giorni scorsi, Confagricoltura e Cia avevano portato i loro trattori per protesta ad Arcore da Berlusconi e a Gemino da Bossi, mentre la Coldiretti, che rappresenta il 65% degli agricoltori, aveva rinunciato a qualsiasi manifestazione, allineandosi alle proposte del Governo. Giovedì, a decreto approvato, la tempesta si è in parte placata. Fedagri-Cooperative si è dichiarata soddisfatta, Confagri si è rallegrata perché sono state raccolte alcune sue «significative istanze», Coldiretti ha sottolineato che «è stato fatto un ottimo lavoro».

**Ministro, ora che il decreto è stato approvato al Senato e sta per andare alla Camera, non si sente più sereno?**

«Sono soddisfatto perché in un momento di crisi nessuno può pensare di far chiudere le aziende. E fa piacere che questo sia stato ribadito anche dalle opposizioni. Il provvedimento chiude una questione del passato, risolve alcuni problemi del comparto che interessano il presente e guarda al futuro ponendo

le premesse per un rilancio competitivo del settore. L'agricoltura ha bisogno di serenità. Senza tradimenti».

**Cosa prevede il decreto 'Misure urgenti in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario'?**

«Riguarda 8.404 aziende, che devono pagare allo Stato multe per 1.671 milioni di euro per avere superato il plafond di produzione del latte. Per evitare che finiscano all'asta, si offre loro di pagare le multe a rate, versando un interesse del 6,5% e seguendo tre scaglioni di durata a seconda del grado di debito. Il decreto ha inoltre dato via libera al fondo di rotazione che dovrebbe attivare fondi per 350 milioni a favore del settore lattiero caseario».

**Con una sanatoria, come sostengono gli oppositori?**

«Non è una sanatoria come quella intervenuta nel 2003, che prevedeva rimborsi rateizzati a tasso zero con gli aiuti di Stato. In questo caso, le aziende che aderiranno, oltre a pagare gli interessi hanno anche vincoli aggiuntivi. Come il blocco totale delle provvidenze, e quindi di tutti i fondi comunitari in via precauzionale fino a che non saranno state pagate le rate; la perdita

delle quote se non viene pagata anche una sola delle rate; un aumento del superprelievo fino al 150% se chi andrà a rateizzare aumenterà la propria produzione oltre la quota attribuita. Ciò significa che la multa passerà da 27 centesimi al litro a quasi 80. Le quote che attribuiremo alle aziende interessate alla rateizzazione non saranno vendibili fino alla cessazione del regime delle quote latte prevista per il 2015».

**Le si contesta di avere messo a punto un provvedimento per pochi amici...**

«E' vomitevole sentire gente che ha il coraggio di raccontare in as-

semblea una palla di questo genere. Il decreto non è fatto per quattro amici o quattro furbetti che dovevano sistemare i loro conti. Riguarda 17.800 aziende su 40.000 alle quali dal 1° aprile saranno attribuite nuove quote. Oltre alle aziende sulla cui testa pende la multa, il decreto si indirizza alle 4.718 aziende di quota B e alle oltre 4.000 aziende degli affittuari».

**Alle quali saranno distribuite quote...**

«Certamente, ma senza dare vita a nuovo latte».

**Questo, però, significa, comunque, modificare il mercato e c'è chi obietta che così facendo i prezzi crolleranno ulteriormente**

«È un'altra delle bugie che raccontano i capipopolo, tra i quali figurano, curiosamente, anche alcuni di coloro che hanno usufruito della sanatoria del 2003».

**Ci spieghi**

«In Italia il latte viene pagato 30 centesimi per litro al produttore. Chi ha splafonato ne verserà 27 di multa, quindi ne prenderà, di fatto, 3. Inoltre teniamo conto che l'Italia consuma 20 milioni di tonnellate di latte, 9.200.000 delle quali di provenienza straniera ad un prezzo di 18-20 centesimi al litro. A dicembre addirittura 14. La Lituania ci manda latte a 22-23 centesimi, la Germania a 24-25. La nostra quota attuale è di 10.800.000 tonnellate e ne otterremo ancora 840.000: come si fa a dire che il provvedimento adottato è tale da far crollare il prezzo? Il vero nemico del latte è il mercato, non il decreto. Così come accade per il parmigiano, messo a stagionare quando aveva un costo di 8,20 euro e ora messo in vendita a 7,80 dopo 20 mesi. L'Italia è dalla parte degli allevatori».

“ **DECRETO**  
*Chi si mette in regola  
pagherà gli interessi  
e dovrà rispettare  
molti vincoli* ”

“ **PREZZI**  
*Stanno crollando  
per colpa  
dei produttori esteri,  
non della legge* ”

**SCHIFEZZE?  
«NO GRAZIE»**

— ROMA —

**ALTA LA GUARDIA** contro i prodotti alimentari di scarsa qualità. «Il mio dicastero — ha assicurato ancora una volta il titolare dell'Agricoltura Luca Zaia — ha dichiarato guerra alle schifezze alimentari». E la battaglia del ministro non finirà perché, è la sua filosofia, «mangiare bene non deve essere considerato un lusso, ma deve diventare la normalità per tutte le nostre famiglie». Di qui l'avvertimento: «Che i cinesi — ha detto Zaia — si tengano a casa le loro schifezze».

